

L'INTERVENTO

Sofia Vanni Rovighi Attualità dell'antico

Ricerca appassionata Docente di filosofia, condusse ricerche su Sant'Anselmo e San Bonaventura

Sono ancora parecchi, non solo a Milano, che ricordano la professoressa Sofia Vanni Rovighi e l'insegnamento che ha svolto per oltre mezzo secolo nella facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica, dove lei stessa si era laureata nel 1930. Era nata nel 1908 a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese, ma fin dal liceo era «approdata» nella nostra città, dove trascorrerà il resto della sua vita. Sempre gentile con chiunque, ma severa (anzitutto con se stessa), Vanni Rovighi offriva l'immagine vivente di chi alla ricerca e all'approfondimento dei temi filosofici ha dedicato l'intera vita, trascorsa nelle biblioteche e negli archivi a leggere libri e a decifrare documenti inediti. Il Medioevo è stato il vero mondo, l'ambiente ideale in cui Vanni Rovighi ha saputo muoversi con straordinaria competenza, come sa bene chi conosce le sue ricerche su Sant'Anselmo d'Aosta o sant'Agostino, su San Bonaventura o San Tommaso d'Aquino: ciascuno fatto argomento di tanti suoi corsi universitari, svolti per far conoscere e, soprattutto, per aiutare a capire il pensiero di quei «grandi» del pensiero occidentale. Ogni volta insistendo su quella che Vanni Rovighi considerava una simbolica regola aurea: «Per me - ripeteva - il fatto che una filosofia si imponga o non si imponga, non ha alcuna importanza. Una filosofia deve essere vera, e basta». Anche negli anni, più confusi e infausti, della famigerata contestazione, Vanni Rovighi riusciva ad avvicinare e convincere gli studenti, perché li coinvolgeva nell'analisi dei temi e dei problemi più vari che hanno occupato secoli di dibattiti filosofici. Lo sanno bene quanti alla Cattolica hanno avuto la fortuna di seguire le sue lezioni di filosofia teoretica ma non l'hanno dimenticato neppure quanti, già durante il liceo, hanno potuto avvicinarsi a intendere la storia della filosofia moderna e della filosofia contemporanea attraverso i suoi manuali scolastici. Comunque, Vanni Rovighi, scomparsa nel 1980, possedeva un'altra dote preziosa, nel senso che non ha mai preteso di imporre i propri convincimenti, perché con quel suo cristianesimo, limpido e convinto, sapeva far convivere le regole della ragione e i principi della fede. Ecco perché, anche a distanza di tempo, nel ricordare la sua personalità, occorre convincersi che quella di Sofia Vanni Rovighi è destinata a rimanere un'esemplare lezione di metodo, condotta con il suo stile inconfondibile, tipico di chi sa di poter dispensare il pane del sapere filosofico e storico, perché possiede la «virtù» di una coscienza onesta.

Colombo Arturo

Pagina 09 (16 dicembre 2012) - Corriere della Sera